



Rean Mazzone e Anna Vinci

presentano una produzione

ILAPALMA



in collaborazione con

RAI CINEMA

e la Compagnia di Franco Scaldati

Gli uomini di questa città io non li conosco

Vita e teatro di Franco Scaldati

un film documentario di

Franco Maresco



ufficio stampa film:

VIVIANA RONZITTI

ronzitti@fastwebnet.it

+39 06 4819524 | +39 333 2393414

comunicazione web:

FABRIZIO GIOMETTI

redazione@kinoweb.it

materiale stampa su: www.kinoweb.it

crediti non contrattuali

regia	Franco MARESCO
soggetto e sceneggiatura	Franco MARESCO, Claudia UZZO
collaborazione alla sceneggiatura	Francesco GUTTUSO
direttore della fotografia	Tommaso LUSENA DE SARMIENTO
montaggio	Franco MARESCO, Francesco GUTTUSO
supervisione al montaggio	Edoardo MORABITO
aiuto regia e ricerca d'archivio	Giuliano LA FRANCA
suono	Luca BERTOLIN
musiche originali	Salvatore BONAFEDE
scenografia	Cesare INZERILLO, Nicola SFERRUZZA
assistente regia	Bernardo GIANNONE, Dario CIULLA
direttore di produzione	Ugo POLIZZI
prodotto da	REAN MAZZONE e ANNA VINCI
una produzione	ILA PALMA - DREAM FILM
in collaborazione con	RAI CINEMA e la COMPAGNIA di FRANCO SCALDATI
con il sostegno della	REGIONE SICILIANA Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo Ufficio speciale per il Cinema e l'Audiovisivo
nazionalità	ITALIANA
anno di produzione	2015
durata film	115'
formato	16:9 colore

con

Franco SCALDATI

(in ordine alfabetico)

Roberto ANDÒ

Letizia BATTAGLIA

Gaspere CUCINELLA

Mimmo CUTICCHIO

Emma DANTE

Goffredo FOFI

Melino IMPARATO

Mario MARTONE

Giuseppe TORNATORE

Roberta TORRE

VETRANO e RANDISI

e

Matteo BAVERA

Umberto CANTONE

Gino CARISTA

Pietro CARRIGLIO

Elio DE CAPITANI

Antonella DI SALVO

Aurora FALCONE

I Fratelli FERINA

Toti GIAMBERTONE

Paolo e Vannina LA BRUNA

Emiliano MORREALE

Gabriele e Giuseppe SCALDATI

Cosimo SCORDATO

Ninni TRUDEN

Valentina VALENTINI

La vita e l'opera di Franco Scaldati, una delle figure più significative della seconda metà del novecento europeo che ci ha lasciati nel 2013. Resta, nella sua opera, l'irripetibile rappresentazione di un'umanità marginale, sconosciuta e ormai scomparsa nella sua essenza. Il suo percorso è stato sinonimo di radicalità e impegno nel farsi portatore di un'idea di teatro lontana dagli schemi tradizionali. Una voce forte, contro l'ipocrisia del "potere", che in un incontro con Maresco affermava: "Tutto sommato, vorrei essere la coscienza critica del teatro italiano. Vorrei essere la spina nel fianco, ma so che gli altri se ne fregano e non mi considerano tale. [...] Un teatro che sia portatore di poesia, poesia violenta, che chiede implicitamente un cammino più solidale fra gli uomini, senza guardarsi allo specchio, senza appagarsi di se stesso, così come sembra essere tutto il teatro italiano di oggi." (Franco Scaldati).

• breve commento del regista

"La bellezza è degli sconfitti. Il futuro non è dei vincitori, è di chi ha la capacità di vivere. E chi ha la capacità di vivere, di essere totalmente se stesso, è inevitabilmente sconfitto. È qui il seme che crea e si traduce in futuro, vita: una sconfitta di straordinaria bellezza. Le facce degli sconfitti, le loro voci, continuano ad esistere. Sono i vincitori che non esisteranno più. Questa è il grande splendore dell'esistenza." (Franco Scaldati)

Il teatro di Franco Scaldati è uno straordinario esempio di resistenza morale e culturale di fronte alla barbarie che avanza senza tregua. È stato per me un privilegio averlo conosciuto ed essere stato suo amico. Spero con questo mio documentario di contribuire alla conoscenza di un grande poeta e di un grande uomo la cui arte ha tanto da dire a questa nostra generazione confusa e disperatamente sola.

Sono convinto che se non avessi avuto il privilegio di conoscere Franco Scaldati, più di trent'anni fa, il mio cinema sarebbe stato un'altra cosa e, chissà, forse non avrei nemmeno deciso di fare il regista. Conoscevo dalla nascita la terribile bellezza di Palermo e le sue infinite tragedie, ma è stato Franco a farmi scoprire l'anima profonda della nostra città. Nessuno prima di lui ha raccontato il "sottosuolo" palermitano, nessuno come lui ha rappresentato gli ultimi, gli esclusi, con la sua potenza poetica, reinventando una lingua (il dialetto palermitano) che fino ad allora era stata espressione di una cultura considerata "minore" perché popolare e quindi folkloristica.

Franco Maresco

Nato a Palermo nel 1958, giovanissimo comincia a lavorare come vignettista satirico e autore di trasmissioni radiofoniche. Nell'80 è uno degli organizzatori del cineclub Nuovo Brancaccio, attivo in una delle zone a più alta densità mafiosa della città (esperienza che ripeterà nel quartiere Bonagia nel 1999 col cinema Lubitsch). Nel 1986 incontra Daniele Ciprì con lui inizia un sodalizio che si concluderà nel 2007. Dopo le prime incursioni video apparse sull'emittente palermitana Tvm, nel 1989 creano *Cinico Tv*, uno dei programmi più rivoluzionari e dissacranti nella storia della televisione italiana, reso popolare dalla terza rete Rai diretta da Angelo Guglielmi. Negli anni '90 la coppia realizza, con Rean Mazzone a seguirne la produzione, due lungometraggi che, per la loro carica innovativa e la feroce visione del mondo, restano ancora oggi un'esperienza unica nel panorama del cinema contemporaneo italiano: *Lo zio di Brooklyn* (1995) e *Totò che visse due volte* (1998) che in Francia, è stato definito da *Libération* «L'un des meilleurs films de la décennie». Seguono l'esilarante *Il ritorno di Cagliostro* (2003) e il documentario *Come inguaiammo il cinema italiano, la vera storia di Franco e Ciccio* (2005), entrambi presentati alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Il loro stile è caratterizzato da un linguaggio rigoroso e personalissimo, con il quale i due cineasti rappresentano in maniera inconfondibile un'umanità emarginata e condannata all'estinzione.

Esordiscono a teatro con lo spettacolo *Palermo può attendere*, prodotto dalla Biennale Teatro di Venezia nel 2001, dove gli attori in scena, tra cui il *cuntista* Mimmo Cuticchio e Luigi Maria Burruolo, interagiscono con paesaggi e personaggi proiettati su tre grandi schermi. Nel 2005 presentano a Bologna *Viva Palermo e Santa Rosalia*, con immagini e musica improvvisata dal vivo da Salvatore Bonafede al pianoforte ed Enrico Rava alla tromba, mentre in scena è nuovamente Mimmo Cuticchio insieme, questa volta, all'attore e drammaturgo Franco Scaldati.

Dopo l'ultima esperienza televisiva al fianco di Ciprì, con cui realizza tra il 2006 e il 2007 altri due programmi andati in onda su La7, *I migliori nani della nostra vita* e *Ai confini della pietà*, Maresco esordisce in solitaria nel 2010 con *Io sono Tony Scott. Ovvero, come l'Italia fece fuori il più grande clarinettista del jazz*, presentato alla 63. edizione del Festival Internazionale del cinema di Locarno e considerato dalla critica sia cinematografica che musicale uno dei documentari più belli dedicati al mondo del jazz, "probabilmente la più grande biografia di un musicista dai tempi del Giuseppe Verdi di Raffaello Matarazzo" (Roberto Turigliatto). Nel 2014 mette in scena, per il teatro Stabile Biondo di Palermo, "*Lucio*", uno dei testi più interessanti del teatro contemporaneo italiano, scritto dall'amico di una vita Franco Scaldati, recentemente scomparso. Nello stesso anno, dopo tre anni di lavorazione, porta a termine *Belluscone. Una storia siciliana*, premio speciale della giuria del concorso Orizzonti, premio miglior film Arca Giovani, menzione miglior film italiano del Sngci (che nel 2015 gli assegna anche il Nastro d'Argento per la docu-fiction), alla 71. Mostra internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia; premio David di Donatello miglior documentario 2015.

FILMOGRAFIA

Lungometraggi

- 2014 *Belluscone. Una storia siciliana*
2010 *Io sono Tony Scott, ovvero come l'Italia fece fuori il più grande clarinettista del jazz*
2004 *Come inguaiammo il cinema italiano - La vera storia di Franco e Ciccio*
2003 *Il ritorno di Cagliostro*
1998 *Totò che visse due volte*
1996 *A Memoria*, film muto con improvvisazione jazz di Steve Lacy
1995 *Lo Zio di Brooklyn*

Documentari

- 2001 *Miles Gloriosus - Tributo a Miles Davis*
2000 *Tutti for Louis - omaggio a Louis Armstrong*
Arruso - omaggio a Pier Paolo Pasolini
1999 *Steve Plays Duke* con Steve Lacy
Noi e il Duca - Quando Duke Ellington suonò a Palermo
Enzo, domani a Palermo!
1996 *Grazie Lia - Breve inchiesta su Santa Rosalia*
Aspettando Totò - Conversazione con Mario Martone ed Enzo Moscato
1995 *Vittorio De Seta - Lo sguardo in ascolto*, con Vittorio De Seta e Goffredo Fofi
Il Gattoparve, con Nicola Scafidi
1992 *Martin a Little...*, con Martin Scorsese
Variazioni di una melodia, con Amos Gitai
1990 *Loro di Palermo*

Televisione

- 2007 *Ai confini della pietà*
2006 *I migliori nani della nostra vita*
1989-96 *CinicoTv*

Teatro

- 2014 *Lucio*
2005 *Viva Palermo e Santa Rosalia*
2002 *Palermo può attendere*

«A che serve il teatro?
È una forma d'arte che implica immediatamente l'uomo,
che obbliga a vivere, a incontrarsi e scontrarsi».
(Franco Scaldati)

Franco Scaldati (Montelepre, 13 aprile 1943 - Palermo, 1 giugno 2013) è stato drammaturgo, attore, regista, poeta. Attivo principalmente in campo teatrale, ne è considerato una delle voci più importanti di fine novecento. Nell'immediato dopoguerra la famiglia si trasferisce a Palermo.

Lascia la scuola prima di conseguire la licenza elementare e inizia a lavorare in una sartoria (quella dei fratelli Ferina) frequentata da attori di teatro (per questo viene soprannominato "il sarto"). La sua prima compagnia teatrale nel 1978 viene, infatti, denominata: "La compagnia del Sarto". Il suo debutto in teatro avviene al teatro Biondo di Palermo con un testo di Luigi Capuana.

Comincia a mettere in scena le proprie opere: "Il Pozzo dei Pazzi" e, a breve distanza, "Lucio" e in seguito "Manu Mancusa" e "Il Cavaliere Sole".

Negli anni novanta, a partire dall'esperienza del laboratorio *Femmina dell'ombra*, porta la sua attenzione al territorio dando vita a numerosi laboratori con gli abitanti del quartiere Albergheria (uno dei quartieri più degradati del centro storico di Palermo). In questi anni mette in scena "La Notte di Agostino il Topo", "Sonno e Sogni" e "Santa e Rosalia".

Vari dei suoi testi sono scritti in lingua siciliana, quella correntemente parlata a Palermo.

Oltre che autore e attore di molte opere teatrali, Scaldati si cimenta anche come attore nel cinema partecipando ai film *Kaos* dei fratelli Taviani, *L'uomo delle stelle* e *Baaria* di Giuseppe Tornatore, *I briganti di Zabut*, *Il giorno di San Sebastiano*, *Gli indesiderabili* di Pasquale Scimeca e *Il Buma* di Giovanni Massa. Nel 2003, con la regia di Daniele Cipri e Franco Maresco, è uno dei protagonisti del film *Il Ritorno di Cagliostro*.

Negli anni 2005 e 2006 ha ricoperto l'incarico di direttore artistico della sezione teatro delle "Orestiadi" di Gibellina. Nel 2012, insieme a Franco Maresco e Roberta Torre, realizza spettacoli e laboratori per la rassegna *In Cantiere* ai Cantieri Culturali alla Zisa a Palermo.

Durante la sua carriera si impegna a creare e recuperare nuovi spazi culturali. Apre i teatri indipendenti Teatro & C., Re di Coppe e Il Piccolo Teatro. Le sue opere, pubblicate in Italia, sono state tradotte anche in catalano, in polacco e in svedese.

Riconoscimenti

Durante la sua carriera, Franco Scaldati riceve numerosi riconoscimenti tra cui due premi speciali Ubu. Il primo durante la stagione 1989/90 per *Il Pozzo dei Pazzi*; il secondo durante la stagione 1996/97 per *La locanda invisibile* e il lavoro svolto nel quartiere Albergheria di Palermo.

Tra gli altri premi ricevuti:

Premio Sole blu al festival Riccione TTVV, stagione 1987 e 1988

Premio Coppola-Prati, 1991

Premio alla Creatività della Società Italiana degli Autori ed Editori, 2000

Premio dell'Associazione Nazionale dei Critici Italiani, 2007

Premio CineMareMusica al Salina Festival, 2011

Premio Ignazio Buttitta, 2012

Opere teatrali

Il pozzo dei pazzi (1976)

Lucio (1977)

Cu niesci Arriniesci (1977)

Indovina Ventura (1983)

Assassina (1984)

Occhi (1987)

Angeli (1990)

Totò e Vicè (1993)
Totò e Vicè e l'Angelo delle Lanterne (1994)
Ofelia è una dolce pupa fra i cuscini (1996)
Ombre folli (2000)
La notte di Agostino il topo (2001)
Santa e Rosalia (2002)
Sonno e Sogni (2003)
Libro notturno (2004)
La gatta di pezza (Düsseldorf, Festival dei Teatri d'Europa, 2006)
Rosolino Venticinque figli (2006)
Piccole Lune per due Clown (2012)
Un Angioletto vestito di giallo (2013)

Filmografia

Kaos, regia dei fratelli Taviani (1984)
Zen, regia di Gianvittorio Baldi
La notte di San Sebastiano, regia di Pasquale Scimeca
L'uomo delle stelle, nel ruolo del Brigadiere Mastropaolo, regia di Giuseppe Tornatore (1995)
I briganti di Zambùt, regia di Pasquale Scimeca (1997)
Il Buma, nel ruolo di Max, regia di Giovanni Massa (2002)
Il ritorno di Cagliostro, nel ruolo di Salvatore La Marca, regia di Cipri e Maresco (2003)
La passione di Giosuè l'ebreo, regia di Pasquale Scimeca
Gli Indesiderabili, nel ruolo di Charlie Mincucci, regia di Pasquale Scimeca (2003)
Rosso Malpelo, nel ruolo del Mendicante, regia di Pasquale Scimeca (2007)
Il Cavaliere Sole, doc, partecipazione e sceneggiatura, regia di Pasquale Scimeca (2008)
Baaria, nel ruolo del Fotografo, regia di Giuseppe Tornatore (2009)
Io sono Tony Scott, doc, regia di Franco Maresco
Mettersi a Posto. Il Pizzò a Palermo, doc, partecipazione, regia di Marco Battaglia, Gianluca Donati, Laura Schimmenti, Andrea Zulini (2011)
Il ventre di Palermo, sulle tracce di Falcone e Borsellino, video installazione alla Triennale di Milano, regia di Felice Cappa (2013)

Opere letterarie

Il teatro del sarto, 1990, Ubulibri, con i testi di *Il Pozzò Dei Pazzi*, *Assassina*, *Occhi* e *La Guardiana Dell'Acqua*
Lucio, 1997, edizione Rubbettino a cura di Valentina Valentini
Totò e Vicè, 2003, Rubbettino, a cura di Di Salvo A.; Valentini V.
Adelina, Adelina e Adelina, cosa fanno? 2003, casa editrice TITA
Libro Notturmo, 2005, ERSU edizioni
Pupa regina, opere di fango, 2005, Ubulibri
La gatta di pezza, 2009, Ubulibri
Teatro dell'Albergheria con i testi *La notte di Agostino il topo* e *Sonno e sogni*, 2009, Ubulibri
Oratorio per Don Giuseppe, 2012, collana "Quaderni del Sarto" a cura dell'Associazione Compagnia di Franco Scaldati.

Fotografo, editore, documentarista, produttore, Rean Duilio Mazzone è nato a Palermo nel 1954. Ha vissuto a lungo in Brasile. Vive a Roma.

Per cinque anni è stato vice presidente del Centro di Cultura Mediterranea e organizzatore del “Premio Mediterraneo” che ha premiato autori come: Jorge Amado, Negib Mafuz, Ernest Junger, Joachim Fest, Vincenzo Consolo e tanti altri. Come fotografo ha pubblicato libri fotografici (l'ultimo, *Berlino Oltre il Muro*, con testi di Günther Grass) e realizzato mostre in Italia e all'estero. Negli anni ottanta ha fondato il Centro NEF (Nuova Espressione Fotografica) che si è occupato dell'uso sociale, didattico e politico della fotografia. Per tre anni ha diretto il periodico “Impegno fotografico”, e per quattro il mensile “Argomenti Novità”. È stato amministratore unico della Tea Nova e delle Edizioni Associate Editrice Internazionale. Presiede il CdA della Dream Film, è titolare della Ila Palma (Italo Latino-Americana Palma), casa editrice (fondata nel 1954 dal padre Renzo) e di produzione audiovisiva (dal 1993).

EDITORIA

Tra gli autori in catalogo: Jorge Amado, Antonio Callado, José Sarney, Sergio Ramirez, Naom Chomsky, Ernesto Cardenal, Michel Foucault, Dominique Rolin, Pierre Mertens, George Moustaki, Jean-Luc Outers, Jeroen Brouwers, Micha Van Heick oltre a numerosi autori del mondo accademico, giornalistico, letterario, dello spettacolo italiano (Luigi Sturzo, Giuseppe Pitre, Salvatore Salamone Marino, Girolamo Ardizzone, Giuseppe Carlo Marino, Anna Vinci, Chiara Tozzi, Felice Laudadio, Gaetano Falzone, Franz Maria D'Asaro, Nino Piccione, Cristina Giorcelli, Paolo Polizzi, Gianni Puglisi, Giuseppe Barbaccia, Piero Violante, Eugenio Guccione, Annamaria Amitrano, Aurelio Rigoli, Antonino G. Marchese, Manuel De Sica e tanti altri).

Per otto anni, ha diretto le Edizioni Associate Editrice Internazionale, di Roma (tra gli autori: Jean-Paul Sartre, Georges Bataille, Georges Marchais, Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Edoardo Galeano, Sergio Flamigni, Vincenzo Vita, Antonio e Gianni Cipriani, Anna Vinci, Fabrizio De André, Stefano Bianchini, Sabino Caronia, Angela Bianchini, Federico Argentieri, Filippo Viola, Antonio Landolfi, Lino Busà, Sergio Bardotti, Tullio Solenghi, Lucio Villari, Giorgio Weiss e tanti altri). Per la sua attività editoriale ha ricevuto il Premio “Cultura” della Presidenza del Consiglio.

FILM • DOCUMENTARI • CORTI

Come documentarista ha realizzato vari lavori, tra i quali: “I volti di Berlino” con testi di Gunter Grass, “La vita è comparsa”, “La mano di Fatima”, “Palermo danzando - Pina Baush”, “Astrakan, la convivenza possibile”.

Dal 1994 si dedica alla produzione cinematografica e documentaristica, lavorando con vari autori italiani e stranieri, tra i quali: Franco Maresco, Daniele Cipri, Paolo Benvenuti, Paolo Quaregna, Anna Vinci, Roberta Torre, Costanza Quatriglio, Claudio Bozzatello, Antonio Morabito, Jean Sarto, Augusto Contento, Damian Pettigrew, Jean-Louis Guillerrou, Nicolas Alberny, Jean Mach, Moustapha Diallo.

Tra le sue produzioni cinematografiche: nel 1995, “Lo zio di Brooklyn” di Cipri e Maresco, con Digital Film e Filmauro; nel 1997, “Totò che visse due volte” di Cipri e Maresco; nel 1999, “Dancing Nord” di Paolo Quaregna, Italia-Francia; nel 2000, “Gostanza da Libbiano” di Paolo Benvenuti, con Arsenali Medicei; nel 2001 inizia le riprese de “Il Ritorno di Cagliostro” di Cipri e Maresco, poi ceduto e completato nel 2003 da Cinico Cinema, Istituto Luce e Rai Cinema; nel 2003, “L'Isola”, di Costanza Quatriglio, con la Rai (Quinzaine des Réalisateurs Festival di Cannes); nel 2006, “Antonio Vivaldi - Un principe a Venezia”, di Jean-Louis Guillerrou, presentato a Cannes nel 2007 da Catherine Deneuve, Francia - Italia - Svizzera; nel 2008, “8th Wonderland”, di Nicolas Alberny e Jean Mach (miglior film Fant-

Asia Film Festival e Phoenix International Sci-Fi Film Festival), Francia-Italia; nel 2009, “Dall'altra parte del mare” di Jean Sarto; nel 2011, “La notte dell'attesa” di Tiziana Bosco, con Babelefilm; nel 2012 “Il seminarista” di Gabriele Cecconi”; nel 2014 “Belluscone. Una storia siciliana” di Franco Maresco (premio speciale della giuria del concorso Orizzonti, 71° Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia; Snci - Nastro d'argento docu-fiction 2015; David di Donatello 2015 miglior documentario, miglior film al FilmMadrid 2015); nel 2015 “Gli uomini di questa città io non li conosco - Vita e teatro di Franco Scaldati” di Franco Maresco, selezione ufficiale fuori concorso, 72. Mostra del cinema di Venezia. In preparazione nel 2015, “Alla faccia nostra” di Paride Benassai; in preparazione per il 2016: “Le pardon” di Paolo Quaregna, Italia-Canada-Francia; “I giorni della P2”, da *Il diario segreto* di Tina Anselmi di Anna Vinci.

Ha prodotto film documentari tra cui: nel 2000, “Ècosaimale?” di Costanza Quatriglio; nel 2001, “L'insonnia di Davi” di Costanza Quatriglio; nel 2002, “Fellini: sono un gran Bugiardo” di Damein Pettigrew (finalista agli Oscar europei del cinema documentario), Francia-Italia-Scozia; nel 2004, “Racconti per l'isola”, presentato al Festival di Venezia; nel 2005, “Comandare. Una storia Zen” di Costanza Quatriglio, con Sky; nel 2006, “Il mondo addosso” di Costanza Quatriglio, con Unicef, Save the Children, Rai3, presentato al RomaFilmFest; nel 2007, “Non siam l'uno per cento” di Antonio Morabito; nel 2008, “Tramas” e “Strade Trasparenti” di Augusto Contento, con Cineparallax, Francia-Brasile-Italia, presentati al Festival di Locarno; nel 2009, “La distanza” di Paolo Quaregna; nel 2010, “Ageroland” di Carlotta Cerquetti; nel 2012, “Che cos'è un Manrico” di Antonio Morabito (in distribuzione nel 2015 con Cinecittà-Luce); nel 2013, “Tina Anselmi. Una vita per la democrazia” di Anna Vinci, con RaiDoc3. Vari cortometraggi, tra cui: “7 tavole illustrate”, 1993, di Salvo Cuccia (da *Due volte due labbra* di Sonia Patania); “Senti amor mio” di Roberta Torre, 1996; tra il 2000 e il 2004: “Il bambino Gioacchino”, “La borsa di Hélène”, “100 anni nonna Caterina” di Costanza Quatriglio; nel 2007, “Foku - Fuoco sporco” di Claudio Bozzatello; nel 2008, “L'aria della notte” di Edoardo Siravo; nel 2009, “Leggere la Costituzione” di Anna Vinci, con Carlo Azeglio Ciampi; nel 2012, “Con un sorriso”, con Antonio Catania, di Fabrizio Sergi; ha curato di Cipri e Maresco le raccolte video: nel 1994 “In senso cinico”; nel 1995 “InCertamente”; nel 2013, “Cinico Tv” vol. 2 e in preparazione nel 2015, “Cinico Tv” vol. 3, con la Cineteca di Bologna.